



L'ex giornalista Rai, specializzata nella Formula 1, ha lasciato il posto fisso per gestire una onlus che si occupa dei senza fissa dimora: «Ho capito che vivevo dentro una bolla, mentre nel mondo c'era bisogno del mio impegno»



di Francesco Fredella

Non mi ero mai resa conto che fuori dal lavoro potesse esserci un altro mondo. Adesso l'ho scoperto cambiando vita». Quella di Federica Balestrieri, inviata speciale della Rai, è stata una scelta coraggiosa. A 47 anni ha deciso di licenziarsi, lasciando il posto fisso per andare a fare volontariato, dopo oltre vent'anni trascorsi al seguito della Formula 1, e poi come inviata per i più importanti programmi di approfondimento. Ha lasciato microfoni e appunti ed ha fondato una onlus a Milano che sostiene i più bisognosi, e ora è questo il suo nuovo impegno. Quante persone sarebbero disposte a lasciare un posto di lavoro prestigioso ed uno stipendio sicuro per cambiare totalmente vita? L'ex inviata speciale, che non ha figli ed è sposata con Fabio Parisi (procacciatore calcistico), lo ha fatto senza alcun tentennamento. La sua è stata una scelta fondata esclusivamente sul coraggio.

Federica, come mai ha abbandonato la Rai?

«Perché, da qualche anno, ho fondato la onlus Ricatti. Mi occupo di progetti di riscatto sociale a Milano. Ad esempio, abbiamo aiutato quindici persone senza fissa dimora che hanno imparato a raccontare la loro vita per immagini, con le fotografie. Questa attività mi ha aperto il cuore, così ho deciso di lasciare il "posto fisso" e cambiare vita, fin da subito».

C'è stata un'esperienza particolare

Si occupava di sport

Milano: è Federica Balestrieri, 47 anni. Ex giornalista Rai, è sposata con Fabio Parisi, nella foto. Ha lasciato il posto fisso per occuparsi di progetti di riscatto sociale a Milano. Ad esempio, abbiamo aiutato quindici persone senza fissa dimora che hanno imparato a raccontare la loro vita per immagini, con le fotografie. Questa attività mi ha aperto il cuore, così ho deciso di lasciare il "posto fisso" e cambiare vita, fin da subito».



Federica Balestrieri

IL VOLONTARIATO MEGLIO DEL TG

re della sua vita che ha causato questa decisione?

«Mi sono occupato il sport per più di vent'anni. Sono stato in giro per il mondo grazie alla Formula 1, in un'attività di 250 persone che si muoveva come una carovana. Non mi era mai venuto in mente, però, che c'era un altro mondo oltre il lavoro. Vivevo dentro una bolla».

Per cosa è successo?

«Era 200 giorni l'anno in trasferta. Improvvisamente mi sono stufata. Non volevo fare altro, un giornalismo più generalista. Grazie a Marco Franzoni, sono arrivata nella redazione del Tg2 Società. Ho seguito la moda, ma soprattutto ho scoperto il sociale. In quel momento mi sono appassionata ad argomenti totalmente diversi ed ho fondato un'associazione per i senza fissa dimora».

Forse ha anche contato il fatto che il giornalismo l'aveva annoiata.

«Sì, lo so, la mia vita da giornalista era finita. Penso che ci siano due elementi per ognuno di noi: una per noi e la nostra un'altra, con nuovi stimoli, che noi riceviamo. Nel 2014 ho chiesto un'esperienza di un anno e sono andata a fare per il Mediaset in barcellona e ora, un po' sola e un po' con mio marito. Poi ho comprato un campo e ho vissuto in giro per il mondo».

... Ma non ero ancora pronta per lasciare. Quindi ho trascorso un altro anno in Rai, facendo *reportage*».

Qual è stato il suo ultimo lavoro in televisione?
«L'ultimo progetto per Raiuno è stato un documentario, un docu-film, *Periferie*».

Suo marito come ha giudicato questa scelta?
«Fabio non è un uomo da cambiamenti improvvisi. Anche quando ho lasciato la Formula 1 era perplesso. Io sono diversa. Comunque non si è opposto alla mia decisione».

Adesso, senza stipendio, come riuscirà a vivere?
«Vivrò ugualmente, rinunciando a tante cose inutili, superflue. Ho versato 23 anni di contributi. Andrò in pensione tra 17 anni e percepirò una somma pari a quanto ho versato, ma questo non mi spaventa. Niente più auto, solo bicicletta. Ora la mia filosofia di vita è "posso vivere meglio, con meno"».

Ha già qualche idea per il suo futuro?
«Sfrutterò la *sharing economy*, una forma di baratto. Io sono brava come *social media manager* e continuerò a farlo in cambio dell'ospitalità per i miei viaggi».

E non la spaventa l'idea di non avere un impegno lavorativo che la occupi ogni giorno?
«No, perché mi aggiornerò, aprirò un *blog* sul sociale, viaggerò. La mia filosofia di vita sarà: meno soldi, meno visibilità, ma tanta salute e libertà in più».

Non le mancherà nemmeno il prestigio del Tg1?
«No, non sono mai stata una che doveva per forza apparire in video. E poi ho lasciato per mia scelta *Pole position*, una trasmissione seguitissima».

Il direttore del Tg1, Mario Orfeo, cosa ha detto quando si è licenziata?
«Gli ho mandato una lettera e l'ho anche ringraziato per la possibilità che mi ha dato al Tg1. Dopo tre settimane mi ha chiamato per salutarmi. Ma è stata una chiamata abbastanza fredda».

Lei è arrivata a guadagnare buoni stipendi, ma con un lavoro da 1000 euro al mese avrebbe fatto la stessa scelta?
«Non avrei potuto farlo».

Se l'accusassero di aver fatto una scelta populista, come risponderebbe?
«Pochi, quando ottengono una posizione di prestigio come quella che avevo, sarebbero disposti a rinunciare a tutto. E io so bene quanto ho lottato per arrivare fin lì: quando ero precaria e aspettavo i rinnovi dei contratti, per arrotondare facevo la commessa».

TEST **DNA** GRATUITO

**LA CALVIZIE TI PREOCCUPA?
PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!**

Riscontri delle differenze nella tua capigliatura... un aumento della caduta? Quando la calvizie è ormai evidente, significa che hai già perso oltre il 50% dei tuoi capelli. Non indugiare oltre! ISTITUTO HELVETICO SANDERS, gratuitamente, in occasione del suo 30° anniversario, ti offre l'opportunità di scoprire la tua predisposizione alla calvizie (al solo costo delle spese di spedizione di 50). Con il test del DNA potrai accertare scientificamente se esiste il rischio alopecia ed in quale misura è presente nel tuo profilo genetico. Cogli questa opportunità irripetibile, perché... **PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!** Si tratta di un complesso test molecolare nel quale il DNA è isolato ed analizzato per identificare quanto la perdita di capelli è legata al fattore androgenetico o ad altri fattori associati a problematiche diverse. Lo screening del DNA, che valuta le variazioni genetiche (polimorfismi) nei geni associati alla comparsa di Alopecia Androgenetica e alla caduta di capelli in diverse aree del cuoio capelluto, viene effettuato in stretta collaborazione con Centri Diagnostici di Biogenetica e Biologia Molecolare, specializzati in Biologia Genetica, autorizzati e riconosciuti dalla Società Italiana di Genetica Umana, certificati UNI EN ISO 9001, UNI CEI EN ISO 13485 e UNI EN ISO 15189. Istituto Helvetico Sanders, sempre all'avanguardia nel settore cosmetologico, dispone di una selezionata équipe di Specialisti e Biologi qualificati di affermata esperienza che analizzerà il tuo caso specifico indicandoti il trattamento più idoneo per le tue personali problematiche capillari: calvizie precoce, diradamento, stempiature, forfora, seborrea, capelli sfibrati, danni causati da permanente, colore, etc. ed avvalendosi degli ultimi ritrovati della ricerca elvetica, è in grado di agire con successo contro la degenerazione follicolare, ripristinando il naturale equilibrio fisiologico dei capelli; è esclusa la ricrescita in caso di atrofia del follicolo o di calvizie apparente.



**E SE PENSI CHE SIA TROPPO TARDI...
AUTOTRAPIANTO CAPELLI CON TECNICA**

PROBABILMENTE IL MIGLIOR NETWORK IN EUROPA per l'attuazione di questo tipo di tecnica, Istituto Helvetico Sanders® ti accompagna in questo percorso che inizia con un'accurata valutazione da parte dei Nostri Specialisti e si completa con una visita specialistica gratuita nella struttura sanitaria adatta a te, dove Medici esperti nell'autotrapianto capelli con tecnica F.U.E. illustreranno tutte le fasi dell'intervento. La tecnica F.U.E. (follicular unit extraction) permette di ottenere unità follicolari senza lasciare cicatrici visibili a occhio nudo e negli ultimi anni ha raggiunto standard qualitativi vicini alla perfezione, superando di gran lunga le tecniche tradizionali ormai obsolete. Il metodo rivoluzionario, **minimamente invasivo**, consiste nel prelevare dalla zona occipitale (area donatrice) i singoli bulbi che vengono re-impiantati volta per volta nella zona interessata (area ricevente) del soggetto. Risultati naturali con i capelli che crescono più forti di prima nelle zone dove erano andati persi; infatti, a differenza degli altri, i capelli prelevati dalla nuca per essere impiantati sono molto più resistenti all'azione degli ormoni androgeni che ne innescano la caduta. Capelli propri, che potranno essere pettinati, tagliati, colorati e acconciati nuovamente. Le cicatrici della tecnica F.U.E. sono **praticamente invisibili**, sia nell'area ricevente, dove i nuovi capelli vengono impiantati, sia nell'area donatrice da cui vengono prelevati.

VISITA SPECIALISTICA GRATUITA

WWW.SANDERS.IT

Numero Verde
(800 283333)



Istituto Helvetico Sanders

••• Ma non ero ancora pronta per lasciare. Quindi ho trascorso un altro anno in Rai, facendo *reportage*».

Qual è stato il suo ultimo lavoro in televisione?

«L'ultimo progetto per Raiuno è stato un documentario, un docu-film, *Periferie*».

Suo marito come ha giudicato questa scelta?

«Fabio non è un uomo da cambiamenti improvvisi. Anche quando ho lasciato la Formula 1 era perplesso. Io sono diversa. Comunque non si è opposto alla mia decisione».

Adesso, senza stipendio, come riuscirà a vivere?

«Vivrò ugualmente, rinunciando a tante cose inutili, superflue. Ho versato 23 anni di contributi. Andrò in pensione tra 17 anni e percepirò una somma pari a quanto ho versato, ma questo non mi spaventa. Niente più auto, solo bicicletta. Ora la mia filosofia di vita è "posso vivere meglio, con meno"».

Ha già qualche idea per il suo futuro?

«Sfrutterò la *sharing economy*, una forma di baratto. Io sono brava come *social media manager* e continuerò a farlo in cambio dell'ospitalità per i miei viaggi».

E non la spaventa l'idea di non avere un impegno lavorativo che la occupi ogni giorno?

«No, perché mi aggiornerò, aprirò un *blog* sul sociale, viaggerò. La mia filosofia di vita sarà: meno soldi, meno visibilità, ma tanta salute e libertà in più».

Non le mancherà nemmeno il prestigio del Tg1?

«No, non sono mai stata una che doveva per forza apparire in video. E poi ho lasciato per mia scelta *Pole position*, una trasmissione seguitissima».

Il direttore del Tg1, Mario Orfeo, cosa ha detto quando si è licenziata?

«Gli ho mandato una lettera e l'ho anche ringraziato per la possibilità che mi ha dato al Tg1. Dopo tre settimane mi ha chiamato per salutarmi. Ma è stata una chiamata abbastanza fredda».

Lei è arrivata a guadagnare buoni stipendi, ma con un lavoro da 1000 euro al mese avrebbe fatto la stessa scelta?

«Non avrei potuto farlo».

Se l'accusassero di aver fatto una scelta populista, come risponderebbe?

«Pochi, quando ottengono una posizione di prestigio come quella che avevo, sarebbero disposti a rinunciare a tutto. E io so bene quanto ho lottato per arrivare fin lì: quando ero precaria e aspettavo i rinnovi dei contratti, per arrotondare facevo la commessa». ■